

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

MESSA QUOTIDIANA

Chiesa di san Nicolò alle ore 18.00.
(preceduta dal s. Rosario e dai Vespri)

MESSA PREFESTIVA

Viene celebrata a s. Marco, ogni sabato, alle ore 17.00; mentre a s. Nicolò alle ore 18.30.

LE MESSE FESTIVE

A san Nicolò: ore 8.00 - 9.30 - 18.30

A san Marco: ore 10.45

Questo orario ci permette di celebrare l'Eucaristia anche quando c'è un solo sacerdote a casa. Raccomandiamo che la Messa della Domenica possa occupare un posto privilegiato nella settimana, sia a casa che nei luoghi di vacanza.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo affidato al Signore, con il commiato cristiano: **Maria Faggian ved. Baldin**, di via F. Baracca. La affidiamo ora al ricordo e alla preghiera della comunità.

CAMPI SCUOLA A SAN VITO

Il mese di agosto si conclude con due campi-scuola che si svolgono nella casa del seminario a s. Vito di Cadore, uno destinato ai ragazzi delle medie e un altro ai giovani delle superiori. Ancora una volta sarà don Bogus a guidare queste due esperienze che hanno lo scopo di creare comunione tra i ragazzi e aiutarli a vivere una bella esperienza di fede e di immersione tra le montagne più belle del Cadore. Auguriamo ai nostri ragazzi e ai nostri giovani di far tesoro di una proposta preparata con cura e con passione per tornare arricchiti anche da questa esperienza per poter riprendere il cammino della formazione umana e cristiana.

GRAZIE

Ringraziamo di cuore quanti hanno provveduto in questi giorni ad abbellire di fiori e di piante l'altare della Madonna in occasione della Festa dell'Assunzione.

GMG: UN MIRACOLO A FATIMA ? (da: AVVENIRE)

Che si possa parlare di un "miracolo alla Gmg" è certo prematuro dirlo, serviranno perizie mediche e valutazioni ecclesiastiche. Il fatto è che **Jimena, 16enne pellegrina madrilenana alla Giornata mondiale di Lisbona** insieme a 300 ragazze, sabato

ha riacquisito la vista al termine di una intensissima novena alla Madonna per chiedere di guarire dalla grave malattia oculare – lo "spasmo dell'accomodazione" – che era insorta due anni fa e che le aveva ridotto le capacità visive sino al 5%. «Una malattia che di solito toglie 2-4 diottrie a lei ne aveva tolte 8 – racconta Gustavo, il padre. Le cure stavano diventando intollerabili, aveva dolori, era delusa perché non c'erano risultati. E per potersi concentrare sugli studi aveva deciso insieme a noi genitori di sospenderle fino a Natale. Stavamo prendendo contatto con associazioni di persone non vedenti mentre nostra figlia stava imparando il braille».

E Jimena intanto pregava e chiedeva di pregare, una richiesta che a cerchi concentrici si era estesa in tutto il mondo. Ancora nessun medico ha potuto verificare le condizioni attuali della ragazza. Ma la liceale spagnola prima di sabato non vedeva quasi nulla e ora invece vede tutto nitidamente.

La notizia della guarigione inspiegabile circolava da martedì su alcuni siti spagnoli, ma a darle la prima patente di credibilità è stata **Radio Cope**, l'autorevole emittente cattolica che fa capo alla Conferenza episcopale spagnola.

«Stavamo pregando per questo da un sacco di tempo – ha raccontato emozionatissima Jimena a due giornaliste di Radio Cope. Abbiamo chiesto a tutti i giovani di pregare per la mia guarigione», un dettaglio confermato dal padre che racconta di «centinaia di persone in tutto il mondo, Italia compresa, che stavano pregando per Jimena» per il semplice motivo che lei aveva chiesto di farlo.

Ma cos'è successo? Sabato il gruppo di Jimena ha partecipato alla Messa nella chiesa di Nuestra Señora de la Luz a Évora de Alcobaça, il villaggio portoghese a un'ora e mezza da Lisbona dove ha alloggiato durante la settimana della Gmg, al termine era prevista la partenza per la veglia con il Papa al Campo della Grazia (alla quale ha poi partecipato): «Dopo aver fatto la comunione – racconta Jimena alla radio – vedo perfettamente. Non so come spiegarvelo». La Messa è stata celebrata dopo la preghiera del Rosario di papa Francesco a Fatima. Il racconto di Jimena è semplice e commovente: «In fila per la Comunione ero molto nervosa, e quando mi sono seduta nel banco ho iniziato a piangere, non volevo aprire gli occhi. Mi sono emozionata, e quando li ho aperti potevo vedere, potevo vedere tutto molto chiaramente. Vedevo l'altare, il tabernacolo, avevo un'amica accanto a me, la vedevo perfettamente. E ci siamo messe a piangere». Inimmaginabile il tumulto emotivo della telefonata a casa: «**Ci vedo, ci vedo!**» grida la ragazza. Il papà – che definisce la sua «una famiglia come tante altre» e la sua fede «non certo così forte» – corre a vedere che giorno è quel sabato 5 agosto. E scopre che è la festa della Madonna della Neve, legata alla basilica romana di Santa Maria Maggiore.

E quando da Avvenire gli facciamo notare che proprio lì è custodita la Salus Populi Romani, l'icona delle Gmg, esclama: «Davvero? È tutto incredibile!».



SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

XX^ TEMPO ORDINARIO - 20 AGOSTO 2023

Cari giovani,

Benvenuti! Benvenuti e grazie di essere qui, sono felice di vedervi! Sono felice di ascoltare il simpatico chiasso che fate e di farmi contagiare dalla vostra gioia.

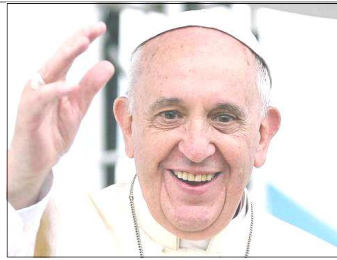
È bello essere insieme a Lisbona!

Voi non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati, non solo in questi giorni, ma dall'inizio dei vostri giorni. Tutti ci ha chiamati fin dall'inizio della nostra vita. Sì, Lui vi ha chiamati *per nome*. Provate a immaginare queste tre parole scritte a grandi lettere; e poi pensate che stanno scritte dentro ciascuno di voi, nei vostri cuori, come a formare il titolo della vostra vita, il senso di quello che sei: tu sei *chiamato per nome*, tu, tu, tu, tutti noi che siamo qui, io, tutti siamo stati chiamati con il nostro nome. (...)

Questa gioia che abbiamo, altri ci hanno preparato a riceverla. Se guardiamo indietro, abbiamo persone che sono state un raggio di luce per la nostra vita: genitori, nonni, amici, sacerdoti, animatori: loro sono le radici della nostra gioia. Noi abbiamo radici di gioia, e allo stesso tempo noi possiamo essere radici di gioia. La gioia non sta chiusa nella biblioteca, non è custodita sotto chiave. La gioia bisogna cercarla, scoprirla e donarla! (Francesco alla GMG)



La gioia di un gruppo dei nostri giovani, a Fatima, ha contagiato anche il nostro Patriarca



La parola del Papa

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' - VIA CRUCIS CON I GIOVANI

Oggi camminerete con Gesù. Gesù è la Via e noi cammineremo con Lui, perché Lui ha camminato. Quando era tra noi, Gesù ha camminato. Ha camminato curando i malati, assistendo i poveri, facendo giustizia; ha camminato predicando, insegnando. Gesù cammina. Ma il cammino che più è inciso nel nostro cuore è il cammino del Calvario, la via della Croce. E oggi voi, noi, io pure, con la preghiera rinnoveremo la via della Croce. E guarderemo Gesù che passa e cammineremo con Lui. Il cammino di Gesù è Dio che esce da sé stesso, esce da sé stesso per camminare tra noi. Quello che ascoltiamo tante volte nella Messa: "Il Verbo si fece carne e camminò tra noi". Ricordate? E il Verbo si fece uomo e camminò tra noi. E questo lo fa per amore. Lo fa per amore. E la Croce che accompagna ogni Giornata Mondiale della Gioventù è l'icona, è la figura di questo cammino. La Croce è il senso più grande dell'amore più grande, l'amore con il quale Gesù vuole abbracciare la nostra vita. La nostra? Sì, la tua, la tua, la tua, quella di ciascuno di noi. Gesù cammina per me. Dobbiamo dirlo tutti. Gesù intraprende questo cammino per me, per dare la sua vita per me. E nessuno ha più amore di chi dà la vita per i suoi amici, di colui che dà la vita per gli altri. Non dimenticate questo: nessuno ha più amore di chi dà la vita, e questo lo ha insegnato Gesù. Per questo, quando guardiamo il Crocifisso, che è tanto doloroso, una cosa così dura, vediamo la bellezza dell'amore che dà la sua vita per ciascuno di noi. Diceva una persona molto credente una frase che mi ha colpito molto. Diceva così: "Signore, per la tua ineffabile agonia posso credere nell'amore". Gesù cammina, ma spera qualcosa, spera la nostra compagnia, spera che guardiamo ... Non so, spera di aprire le finestre della mia anima, della tua anima, dell'anima di ciascuno di noi. Come sono brutte le anime chiuse, che seminano dentro e sorridono dentro! Non hanno senso. Gesù cammina e spera con il suo amore, con la sua tenerezza, di darci consolazione, di asciugare le nostre lacrime.

Ora vi faccio una domanda, però non rispondete a voce alta, ciascuno risponda dentro di sé. Io piango, qualche volta? Ci sono cose nella vita che mi fanno piangere? Tutti nella vita abbiamo pianto, e piangiamo ancora. E lì c'è Gesù con noi, Lui piange con noi, perché ci accompagna nell'oscurità che ci porta al pianto.

Adesso farò un po' di silenzio, e ciascuno dica a Gesù per che cosa piange nella vita; ciascuno di noi glielo dice adesso, in silenzio. [momento di silenzio]

Gesù, con la sua tenerezza, asciuga le nostre lacrime nascoste. Gesù spera di riempire, con la sua vicinanza, la nostra solitudine. Come sono tristi i momenti di solitudine! Lui è lì, Lui vuole colmare questa solitudine. Gesù vuole colmare la nostra paura, la tua paura, la mia paura, quelle paure oscure vuole colmarle con la sua consolazione. E Lui spera di spingerci ad abbracciare il rischio di amare. Perché, voi lo sapete, lo sapete meglio di me: amare è rischioso. Bisogna correre il rischio di amare. È un rischio, ma vale la pena correrlo, e Lui ci accompagna in questo. Sempre ci accompagna. Sempre cammina. Sempre, durante la vita, sta insieme a noi. Non vorrei dire tante cose in più. Oggi faremo il cammino con Lui, il cammino della sua sofferenza, il cammino delle nostre preoccupazioni, il cammino delle nostre solitudini.

Adesso, un secondo di silenzio, e ciascuno di noi pensi alla propria sofferenza, pensi alla propria preoccupazione, pensi alle proprie miserie. Non abbiate paura, pensateci. E pensate al desiderio che l'anima torni a sorridere.

[momento di silenzio] E Gesù cammina fino alla Croce, muore sulla Croce, affinché la nostra anima possa sorridere. Amen.

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

DOMENICA 20 AGOSTO XX^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:

ore 9.30: Pizzati Ugo e Argia

ore 18.30:

LUNEDI' 21 AGOSTO S. PIO X^O

ore 18.00: Nicoletto Cinzia, Carrara Alice

MARTEDI' 22 AGOSTO

ore 18.00:

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

ore 18.00:

GIOVEDI' 24 AGOSTO S. BARTOLOMEO APOSTOLO

ore 18.00: Baldan Alessandro, Frigo Annamaria
Pennacchio Otello - Castellini
Fernando, Cristiano, Giovanna

VENERDI' 25 AGOSTO

ore 18.00: Rizzati Giorgio (Ann) - Torrigliani
Pasqualino (Ann)

SABATO 26 AGOSTO

18.30: MESSA PREFESTIVA

Francescon Anna Maria - Pretin
Giuseppe

DOMENICA 27 AGOSTO XXI^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:

ore 9.30: Celegato Lino e Ida - Deff.
Prevedello

ore 18.30:

Mentre prego incessantemente per la pace, e invito le persone di buona volontà a continuare a fare altrettanto, mi appello nuovamente a tutti i responsabili politici, perché prevalgano la giustizia e la pace.

(Twitter Papa Francesco)

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 18.30

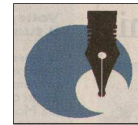
S. Marco: 10.45

Prefestiva

s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Nicolò 18.00

Rosario e Vesperi a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

DON ARMANDO

Sento il desiderio e il bisogno di dedicare un "Appunto" a don Armando Trevisiol, per più di trent'anni parroco a Carpenedo, morto serenamente la settimana scorsa all'età di 94 anni. Io arrivai a Carpenedo il 2 agosto 1972, ad un mese dalla morte improvvisa di mio padre, per vivere un anno di esperienza pastorale prima dell'Ordinazione Sacerdotale. La prima sensazione è stata quella di trovarmi in una famiglia: don Armando, don Adriano, l'anziano don Marco, la Rita. Erano tempi nei quali la vita comune tra sacerdoti non era scontata. Questo mi ha aiutato tantissimo a vivere serenamente questo tempo di preparazione al Sacerdozio. Don Armando mi ha accompagnato con tanta discrezione e con un esempio silenzioso fino al 10 giugno 1973, quando fui ordinato sacerdote a Carpenedo dal Patriarca Luciani. Don Armando era un prete di poche parole e di fatti concreti. Il primo incarico che mi affidò è stato piuttosto strano: forse pensando che fossi ancora immerso nel clima dello studio della Teologia, mi diede l'incarico di dipingere il Cinema Lux. Con un paio di giovani, che non conoscevo, con un trabatello piuttosto instabile, un secchio di pittura e una pennelessa, e con una certa fretta perché il cinema doveva aprire ai primi giorni di settembre, mi buttai in questa avventura. Visto che era stata eseguita bene, successivamente dipingemmo anche le stanze della canonica, alla sera, terminati gli incontri e gli impegni. Questa volta: don Armando su una scala a dipingere la parte alta, io ai suoi piedi a dipingere la parte bassa del muro. Alla fine il lavoro è stato eseguito, ma io risultavo più bianco del muro. Nelle settimane successive c'era da organizzare il catechismo, gli scout, e dare l'avvio ad una attività con i ragazzi delle medie e con i giovani. Don Adriano s'era inventato una formula chiamata "gruppi di formazione" che durò per parecchi anni. Da questi primi passi è cominciata una stima reciproca con don Armando che è durata negli anni, fino alla fine della sua vita. Don Armando non aveva un carattere facile. Se le cose andavano bene e secondo il suo gusto, non arrivava nessun complimento, bisognava indovinarlo. Ma se le cose non andavano bene, arrivava subito il rimprovero che di solito era una "sfuriata" che lasciava senza parole. Ma per "farsi le ossa" andava bene anche così. Da don Armando ho imparato, giorno dopo giorno, che la vita del prete deve essere una dedizione totale, senza se e senza ma, alla Comunità che ti viene affidata: è la tua famiglia, devi amarla con tutto il cuore, devi servirla con amore e con dedizione, senza alcuna distrazione, devi portartela nel cuore tutti i giorni, anche quando sei stanco o qualcuno ti crea qualche problema. Ho imparato anche a rifiutare il "tramtram" quotidiano, del prete che sopravvive, strisciando le ciabatte. Don Armando era una fucina di idee, era un prete che guardava avanti, che trattava le giornate e il tempo con fretta, vivendo un oggi talmente impegnato che già pensava al domani. Non era lecito sprecare il tempo. Con lui ho imparato anche a vivere una vita sobria, senza lussi di nessun genere. In canonica avevamo un vecchia "cinquecento" che ci era stata regalata. Questo era il nostro "parco macchine"; si poteva usare quando era libera. Io insegnavo religione alla scuola media e quando prendevo lo stipendio glielo consegnavo integro, poi lui pensava a darci un piccolo rimborso spese per le nostre necessità. Ha cercato anche di insegnarmi una grande lezione di attenzione ai poveri, sulla quale penso di averlo un po' deluso, ma lui faceva per cento su questo campo e forse si è accontentato di avere anche la mia approvazione e il mio sostegno, poi faceva lui. Sapeva guardare avanti e per questo mi ha insegnato la fiducia nel domani. Quando acquistammo una casa in montagna a Gosaldo, avevamo davanti poco più di una stamberga, senza servizi igienici, ma lui vedeva già un susseguirsi di gruppi di bambini, ragazzi, giovani che la riempivano con la loro allegria e il loro chiasso, e per questo ci siamo buttati anche in questa avventura. Ha realizzato tutti i suoi sogni, molti li abbiamo condivisi almeno nel loro progetto: la Villa ad Asolo, i Centri don Vecchi, ma soprattutto il "Centro Papa Francesco, il Supermercato della solidarietà cristiana" il suo sogno più grande. Ora, caro don Armando, puoi riposare in pace, nell'abbraccio del Signore. Grazie!

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 20 AGOSTO XX^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Intenzioni offerente

LUNEDI' 21 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

MARTEDI' 22 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

GIOVEDI' 24 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

VENERDI' 25 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

SABATO 26 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni offerente

DOMENICA 27 AGOSTO

XXI^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Intenzioni Madre Monica

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO ESTIVO

DOMENICA 20 AGOSTO XX^A TEMPO ORDINARIO

Ore 10.45: Nicola e Maria - Aurora
Giuseppina, Primo - Favaretto
Renzo (Ann)

LUNEDI' 21 AGOSTO

ore 8.30: (sospesa)

MARTEDI' 22 AGOSTO

ore 8.30 (sospesa)

MERCOLEDI' 23 AGOSTO (sospesa)

GIOVEDI' 24 AGOSTO (sospesa)

VENERDI' 25 AGOSTO (sospesa)

SABATO 26 AGOSTO

ore 17.00: PREFESTIVA

DOMENICA 27 AGOSTO XXI^A TEMPO ORDINARIO

Ore 10.45: